L'incontro dell'« Olimpico » caratterizza la domenica di campionato (ore 14.30)

La Lazio fa l'esame al Perugia

Pighin a riposo per il petardo di Napoli, verrà sostituito da Tassotti mentre Agostinelli verrà preferito a Badiani - Il portiere umbro Grassi rientra dopo tre mesi - Grossi rischi per la Roma a Bergamo con l'Atalanta, per il Milan a Bologna, la Fiorentina ad Ascoli, il Napoli a Catanzaro e il Torino a Verona

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

Nella fiducia è il segreto della Roma

Due, a mio avviso, sono le partite più interessanti in questa quattordicesima giornata: Bologna - Milan e Lazio - Perugia. A Bologna si assisterà al primo testa-coda del torneo. E' un incontro che potrei definire drammatico, se il termine non fosse usato a sproposito, per i padroni di casa, e difficoltoso per il Milan che avrà di fronte una avversaria con l'acqua alla gola. Ormai la classifica per i felsinei è precaria e una sconfitta oggi pomeriggio potrebbe stare ad indicare per gli uomini di Perani una definitiva compromissione del campionato.

Il Milan, certo, per le condizioni oggettive che troverà in campo, non avrà — come ho già detto — un compito facile: di un suo passo falso potrebbe avvantaggiarsi la Juve che pare aver superato quell'impasse fisico e psicologico che ne aveva impoverito il rendimento.

Molto interessante sotto il profilo tecnico e per la classifica Lazio - Perugia. Con un nuovo successo, la Lazio può inserirsi nelle zone alte della classifica e ripetere quel grosso campionato fatto con il sempre rimpianto Maestrelli. Se la Lazio dovesse battere il Perugia, oltre a fare un notevole balzo in classifica, confermerebbe una tradizione favorevole: il Perugia contro i biancazzurri ha sempre ben figurato ma all'Olimpico non ha mai raccolto punti. Chiaro che se gli uomini di Castagner dovessero infrangere questa tradizione, confermerebbero, in modo categorico, il loro valore peraltro già noto. A Bergamo la Roma potrebbe trovare il definitivo rilancio. E' una partita non facile, ma i giallorossi possono farcela. Sarà una occasione per dimostrare che i tre punti di prestigio conquistati contro la Juve e contro l'Inter non sono stati frutto di pura casualità ma chiari sintomi di ripresa. A Bergamo, pertanto, vi sarà un nuovo esame tendente a stabilire la portata della ritrovata vena romanista. Come confronto diretto — è chiaro — il risultato vale molto di più di quelli prestigiosi ottenuti nelle ultime partite e che hanno consentito a Valcareggi di conservare l'imbattibilità all'Olimpico.

I segreti della ritrovata Roma sono soprattutto nella fiducia nei propri mezzi che è riuscito a riacquistare Paolo Conti, nella ecletticità, nella esperienza e nella classe di Santarini che si sta confermando eccezionale incontrista sia nel gioco di testa che sulle fasce laterali, nel ritrovato passo giusto di Spinosi (che oltretutto è il giocatore che maggiormente si avvale dell'apporto di Santarini), nella validità del giovane Peccenini che, oltre ad avere un senso tattico impeccabile, è sempre rapido e veloce sull'uomo, nel « cervello » De Sisti che sta riuscendo nuovamente a conferire ordine alla compagine, nel ritrovato fiuto del goal di Pruzzo. certo, la Roma potrebbe giovarsi di un centrocampo più mobile se De Sisti non si limitasse alla sola protezione della cerniera difensiva e cercasse con maggiore frequenza le proiezioni a rete. Col tempo, quando la classifica sarà migliore, forse gli sarà data la licenza di spingersi più avanti.

E' chiaro, comunque, che non è questo attuale il ruolo che compete alla Roma. L'appassionato pubblico merita di più. In futuro sarà necessario apportare qualche correttivo. I giovani ci sono. Bisognerà lavorare sodo proprio sfruttando le potenzialità del parco-giocatori giallorosso.

Infine Catanzaro - Napoli. E' una partita da tripla. Il k.o. subito a Milano dal Catanzaro ad opera dei rossoneri, ed il k.o. da petardo subito dal Napoli, renderanno infuocata la partita. Il Catanzaro vuole tirarsi definitivamente fuori dalla zona pericolosa, il Napoli vuole recuperare il terreno perduto per la zona UEFA. Gli ingredienti perchè si assista ad un incontro incandescente ci sono. L'Inter in casa qualche volta balbetta. Per l'Avellino l'incontro con i nerazzurri sarà difficile ma non proibitivo.

Gianni Di Marzio

ROMA — La verità, tutta la verità sul Perugia è probabile venga oggi dall'« Olimpico » nel confronto con la Lazio. Il valore della squadra di Castagner non si discute: è una realtà ormai da quando è salita nel '75 in serie A. Ma il suo inserimento nel discorso scudetto sta suscitando diverse riserve. Secondo una parte della critica la conferma è venuta domenica scorsa, in occasione del pareggio incassato al « Curi » ad opera di un Verona che milita sella bassa classifica. Il nostro giudizio cercheremo non venga inficiato dalla simpatia per la terra umbra e per gli amici Castagner e Ramaccioni. Cercheremo di essere più obiettivi possibile. Ma al di là del giudizio una cosa è certa: che l'interesse del campionato abbia spostato l'ago, solitamente puntato sul nord — o meglio sul Piemonte — va a tutto merito del Perugia. Chiaro che nel discorso entri anche il capolista Milan, ma i rossoneri sono ormai vaccinati da tempo.

Si è sempre sostenuto che l'ambiente sano di una società ha ripercussioni benefiche anche sulla squadra. E nel caso del Perugia niente di più vero. Anzi. potrebbe essere la classica pietra filosofale che permette imprese fuori del comune. E deve essere proprio così, perchè il Perugia non è squadra di campioni. Si analizzino uno per uno i suoi componenti e ce ne convinceremo Ma è il « collettivo » che Castagner è riuscito ad esaltare, così come fece la Lazio dello scudetto di Tommaso Maestrelli. E' l'applicazione del gioco totale non ancora emulato dalle altre compagini. A Perugia una sconfitta non crea il finimondo. Sporadici gli episodi di violenza e di tifo acceso che fanno nascere incidenti. Quando si sono verificati, vi è quasi sempre stata provocazione. Qualche contestazione nei confronti degli arbitri è regola in un mondo che ha come unici giudici il direttore di gara e i guardalinee, uomini anche essi e perciò fallaci. E a questo riguardo siamo perfettamente d'accordo con Ferlaino che la regola della responsabilità oggettiva debba venire aggiornata. Ma è un discorso che noi facciamo da tempo, come dire che il presidente del Napoli ha sfondato una porta aperta. Insomma, ambiente sano, messa al bando di un campanilismo deteriore, massima responsabilità dei dirigenti (la vicenda della morte del povero Renato Curi ne è la testimonianza).

Il girone d'andata i grifoni lo chiuderanno col Bologna al « Curi », per cui ci pare ovvio che l'incontro di oggi con la Lazio abbia un valore doppio. Un pari all'« Olimpico » lascerebbe intatte le possibilità degli umbri. Una sconfitta incomincerebbe ad incrinare qualcosa del meccanismo, ma non certo ancora a deteriorarlo. Noi crediamo nel Perugia, cioè in un Perugia di vertice che riuscirà ad inserirsi nella zona UEFA. Potremmo anche venir smentiti, ma non perciò diminuirà la nostra simpatia per la terra umbra. Certamente la Lazio è squadra imprevedibile, capace di qualsiasi impresa: può esaltare ma anche deludere magari con squadre meno attrezzate. Questo non è un mistero per nessuno. La vicenda del petardo di Napoli non ha scosso la tranquillità della squadra e dell'ambiente. E' una tranquillità che non si respirava dai tempi di Maestrelli. Suscita perplessità ed anche amarezza l'atteggiamento dei dirigenti partenopei, che hanno calcato la mano parlando di simulazione. Non sarebbe male che a questo proposito intervenissero tanto la Lega che l'Assocalciatori, ferma restando la condanna dura nei confronti dei teppisti che condannano una società alla « responsabilità oggettiva » e, quindi, a subire pesanti sanzioni. L'episodio di Manfredonia a Perugia avrebbe dovuto consigliare una linea più responsabile.

Così. mentre Manfredonia ha recuperato in pieno, Pighin dovrà restare fuori e domani si sottoporrà all'esame audiometrico per accertare lo stato dell'orecchio destro. Il giocatore, essendosi considerato offeso nella sua dignità di uomo e di professionista, ha reagito invocando l'autorizzazione della società per adire le vie legali. Ma non per questo i rapporti tra Napoli e Lazio (compresa la tifoseria) dovranno venire incrinati.

Oggi si avrà l'avvicendamento di Tassotti al posto di Pighin, mentre Agostinelli dovrebbe essere preferito a Badiani. Da parte umbra si avrà soltanto il rientro del bravo portiere Grassi, dopo tre mesi dall'infortunio subito nella partita al « Curi » con la Fiorentina. Per il resto formazione invariata. In pratica ci pare di capire che tanto la Lazio quanto il Perugia si affronteranno all'insegna della prudenza, segno di un reciproco rispetto. Se così non fosse, Lovati avrebbe cercato di recuperare in tutti i modi Garlaschelli.

La Roma, priva di Di Bartolomei che non è stato « graziato » dalla CAF, è impegnata in trasferta a Bergamo e i rischi non sono da sottovalutare. Lo stesso vale per il Milan a Bologna, la Fiorentina ad Ascoli, il Napoli a Catanzaro e il Torino a Verona. Favorite sembrano essere la Juventus che gioca in casa col Vicenza, l'Inter a San Siro con l'Avellino.

g. a.

● MANFREDONIA a terra dopo lo scoppio del petardo

ROMA — In seguito al « fattaccio » del petardo di Napoli ed alle dichiarazioni fatte nel corso della settimana da dirigenti e giocatori partenopei, la Lazio chiederà alla Lega nazionale calcio l'autorizzazione ad agire legalmente per difendere l'onorabilità della società e dei suoi tesserati. Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente Umberto Lenzini, il d.s. Franco Janich e l'avv. Cesare Persichelli. « Dopo i fatti di Napoli credo di essermi comportato con dignità — ha detto Lenzini — e anche ora non avrei voluto fare nulla come, d'altra parte, non ho presentato reclamo a Napoli. Durante la settimana, però, il presidente, i giocatori e gli altri dirigenti della società partenopea ne hanno detto di tutti i colori e così il C.D. ha deciso di agire per tutelare il buon nome della Lazio e dei suoi tesserati ». Il presidente ha aggiunto che sia Pighin che Manfredonia gli avevano chiesto di presentare alla Lega domanda di autorizzazione a sporgere querela. Sul termini dell'azione che la Lazio dovrebbe intraprendere si è espresso con maggiore precisione l'avv. Persichelli. « Riteniamo che i nostri atleti siano stati calunniati — ha detto il legale — ma pensiamo che ci possa essere un intervento diretto della Federazione tramite il procuratore federale. Se tale provvedimento dovesse mancare, o dovesse essere insufficiente a nostro giudizio, vedremo quali vie seguire ».

Gli arbitri (ore 14,30)

Ascoli-Fiorentina: Benedetti
Atalanta-Roma: Lops
Bologna-Milan: Menegali
Catanzaro-Napoli: Longhi
Inter-Avellino: Agnolin
Juventus-L. Vicenza: Reggiani
Lazio-Perugia: Michelotti
H. Verona-Torino: Casarin

Dopo l'annuncio di querela di Lenzini

Il vicepresidente del Napoli risponde: « Nessuna dichiarazione scorretta »

CATANZARO — Informato delle dichiarazioni fatte da Lenzini nel corso della conferenza stampa, il vicepresidente del Napoli Ing. Marino Brancaccio, che è al seguito della squadra a Catanzaro, ha detto: « Noi del Napoli, presidente e dirigenti, ci siamo sempre mantenuti nei limiti della buona educazione e della correttezza sportiva. Abbiamo raccontato i fatti, tutt'al più meravigliandoci che abbiano portato a conseguenze così assurde, contrarie ad ogni principio fisico. Quando si raccontano i fatti non si offende nessuno e stupirsi non significa diffamare nessuno ».

Ieri il procuratore generale della FIGC, Vittorio Romeo, ha deferito alla « Disciplinare » per violazione dell'articolo uno del regolamento di disciplina del calcio, il giocatore del Napoli Vinazzani ed il dirigente della società partenopea Carbone, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la partita Napoli-Lazio e dopo le deliberazioni del giudice sportivo della Lega.

Minacciati atti provocatori

ROMA — Nel corso della conferenza stampa di Lenzini, oltre a quanto abbiamo pubblicato più sopra, il general-manager Franco Janich ha annunciato che la Lazio si è cautelata per sventare eventuali tentativi di provocazioni nell'incontro di oggi col Perugia. Janich ha detto di aver chiesto al secondo distretto di polizia e alla compagnia dei carabinieri del Trionfale di provvedere ad aumentare il contingente destinato alla sorveglianza, avendo ricevuto la società telefonate che minacciavano incidenti sulla falsariga di quelli accaduti a Napoli.

Durante l'incontro con i giornalisti, Lenzini si è anche mostrato preoccupato per le conseguenze che le insinuazioni avanzate in settimana potrebbero creare per Pighin e Manfredonia. « La Lazio — ha detto Lenzini — non vuole un'altra persecuzione contro i giocatori come avvenne anni addietro per Chinaglia ».

Serie B: due partite che « contano »

Il Cagliari a Monza Il Pescara a Bari

L'ipoteca accesa da Cagliari e Udinese sulla promozione in serie A sarà oggi all'esame di due « esperti » di vaglia: il Monza e il Cesena: I lombardi, anzi, si presenteranno in veste di « contestatori », presumendo di essere in corsa per uno dei tre posti validi per il passaggio alla categoria superiore e memori dall'aver battuto, nel ricupero del 23 dicembre, proprio le zebrette friulane. Il Monza, tuttavia, deve ancora dimostrare di avere le qualità per emergere e i sardi sono squadra talmente quadrata da non temere alcun avversario. Chiaro che gli uomini di Tiddia giocheranno all'insegna della prudenza (quella prudenza che ai cagliaritani ha fruttato una vittoria e sei pareggi su sette trasferte), ma è altrettanto chiaro che il Monza dovrà superare se stesso per riuscire nella difficilissima impresa di batterli. Quanto all'Udinese la trasferta di Cesena è tutt'altro che facile. I romagnoli sono squadra coriacea ancorché sterile (appena sette reti subite, appena quattro fatte) e di consistenza tecnica ben superiore alla classifica. La compagine di Giacomini non avrà quindi un compito da poco.

Ci sono poi due altre partite il cui esito avrà influenza sugli sviluppi della lotta per le prime posizioni: si tratta di Bari-Pescara e Genoa-Foggia. Il Bari di Corsini, lo abbiamo già rilevato, non ha perso una battuta mentre il Pescara di Angelillo sembra aver smarrita la strada del gioco redditizio. E oggi il Bari, più ancora del Pescara, si gioca tutto. Se vince entrerà nel novero delle squadre che possono aspirare al salto di categoria, se pareggia o, peggio, se perde, rischia di finire nel gruppo delle squadre che si battono per la gloria. Un po' meno perentorio l'impegno del Pescara, al quale sarebbe sufficiente un punto per continuare a sperare in tempi migliori. Anche il Foggia rischia molto a Marassi. Fuori casa, si sa, i dauni non sono mostri (quattro sconfitte su sette incontri) e un'altra battuta falsa li sospingerebbe inesorabilmente verso il centro classifica. Tutto naturalmente dipenderà, in gran parte, dal Genoa, che non si capisce ancora bene cosa sia (certo non squadra da A).

Come si vede, comunque, tutte le squadre dell'alta classifica, fatta eccezione per la Pistoiese, hanno le loro gatte da pelare. Sarà dunque la squadra di Riccomini, che ospita il Varese, a profittare della situazione? E' assai probabile. Sul resto del fronte siamo già alle partite « decisive » per gran parte delle contendenti. La Nocerina riceverà il baldo Rimini e se non farà bottino pieno ci sarà l'allontanamento dello allenatore Giorgi (ma i dirigenti non si rendono conto che il trainer ha portato in B una squadra rimasta quella della C?); il Palermo ospiterà l'ambizioso Lecce cercando punti che già gli sono necessari per non arretrare troppo; la Sampdoria, frastornata dai « fattacci » dell'incontro col Monza, va a Ferrara col patema d'animo; infine Taranto e Ternana (che restano a casa per affrontare, rispettivamente, il Brescia e la Sambenedettese) già sono al «la va o la spacca», specie la Ternana, che dovrà vedersela con un'antagonista diretta nella battaglia per evitare di finire in C 1.

Carlo Giuliani

Lo sport in TV

RETE 1

- ● ORE 14,15: notizie sport
- ● ORE 15,15: notizie sport
- ● ORE 16,30: 90° minuto
- ● ORE 18,15: sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B
- ● ORE 18,40: notizie sport
- ● ORE 21,50: La domenica sportiva

RETE 2

- ● ORE 9,50: telecronaca diretta dello sci a Wengen
- ● ORE 15,15: telecronaca registrata dello sci a Wengen (seconda manche)
- ● ORE 18,45: Gol flash
- ● ORE 19: telecronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
- ● ORE 20: Domenica sprint

PICCOLA PUBBLICITA'

ASSUMO operaio trattorista per azienda, 14 km. Arezzo, buona retribuzione, posto fisso, appartamento rinnovato con telefono per la famiglia. Scrivere: Ruggieri, presso Minerva, Viale Giotto, 59, Arezzo, indicando referenze.

Dopo la tumultuosa notte pugilistica del « Palalido » milanese

Caso Boynton: accusa per impresari e manager

Dalla nostra redazione

MILANO — La gente turbinava urlando intorno al ring. Altri indemoniati dalle gradinate e dal loggione scagliavano verso le corde bottigliette vuote e pagnotte di pane, palle di neve e lastre di ghiaccio. Naturalmente lanciavano anche insulti verso gli organizzatori, il « clan » dei Branchini, definiti «ladri» e contro i loro «compari giornalisti» colpevoli di « non scrivere la verità ». Qualcuno del nostro mestiere ha finito il servizio telefonando da sotto il tavolo di lavoro per evitare i pericolosi proiettili che arrivavano dall'alto.

Tuttavia a Milano raramente si è vista tanta confusione e si era sentito tanto frastuono; il tumulto poteva diventare anche assai pericoloso con carabinieri e poliziotti in movimento, con spettatori inviperiti sentendosi defraudati da uno spettacolo assai costoso. Non dimentichiamo che i prezzi dei biglietti, davvero eccessivi per simile «meeting», andavano da 20 mila lire a 15 mila, da 6 mila a 2.200 lire per i posti più lontani. Non dimentichiamo, inoltre, che ella vigilia era saltato il « fight » tra i massimi Lorenzo Zanon e Franco Thomas, dell'Alaska, malamente sostituiti da un tenace perditore come Antonio Franca e dal giovane ancora grezzo Potito Di Muro, due piuma. E i prezzi non erano stati modificati.

Venerdì notte, nel Palalido, era arrivata parecchia gente attirata dalla sfida di Matteo Salvemini a Freddie Boynton, il « frantumatore » di mascelle. Malgrado l'ambiente polare che in questi giorni assedia la metropoli lombarda, gli organizzatori avevano raccolto alle biglietterie da 2926 paganti 18 milioni e 426.800 lire che rappresenta un notevole incasso.

Purtroppo la « boxe » a Milano si trova da tempo in coma con tendenza alla morte soprattutto per gli errori incredibili di certi managers, di certi impresari, di certa stampa. Sarà difficile rimettere in piedi questo derelitto sport, qui a Milano, a meno non ritorni Rodolfo Sabbatini con il pugno di ferro verso i managers « che vogliono sempre vincere » come i Branchini, in più disposto a sacrifici finanziari. Il tumulto, l'altra sera, si è scatenato dopo il fulmineo ritiro di Freddie Boynton il lungo, magro, ansioso nero del New Jersey davanti a Matteo Salvemini, che, da parte sua, nelle prime battute della sfida, era apparso piuttosto teso e contratto nei colpi. Eppure il campione d'Italia dei medi, che in mattinata aveva accusato kg. 73,200 (e quindi pagato una penale), aveva un largo vantaggio nel peso dato che Boynton fece fermare la bilancia su kg. 69.500. Sino a quel momento lo spettacolo era stato mediocre, avevano deluso persino Navarra e Gallo (pesi welters di kg. 64) con la loro brevissima esibizione. Messo subito al tappeto per 8" da una doppietta, Francesco Gallo non era uscito dall'angolo per la seconda ripresa fermato da una ferita all'occhio destro, neppure tra Salvemini e Freddie Boynton si può parlare di combattimento. Nei primi tre minuti l'americano ha tentato disperatamente di risolvere la partita a suo favore con un violento e largo « uppercut » destro andato a vuoto.

Poi durante l'intervallo Freddie si era accasciato sul sediolo sudato, il volto contratto, senza forze come quando, a bordo, si prova il disgusto del mal di mare. Malgrado i tentativi di convincimento da parte del manager Bill Balbach e del suo amico tedesco Bikler, testardamente Freddie Boynton non volle riprendere il suo lavoro: si sentiva in preda a dolori al torace ed all'addome come hanno poi rivelato, all'ospedale di Niguarda alcuni esami radiologici. Tre medici (Mezzanotte e Mascheroni con Pimpinelli della FPI), hanno diagnosticato gastrite acuta e gastrectasia.

Probabilmente Freddie Boynton, che aveva accusato il suo malanno nel tardo pomeriggio, ha agito saggiamente rifiutando di battersi: non vogliamo nuove tragedie nel ring dopo quella del povero Jacopucci e di altri gladiatori stranieri. Piuttosto domandiamo all'impresario Bruno Branchini, al manager Balbach, al medico di servizio, come mai è stato permesso a Freddie Boynton di iniziare l'incontro. Sarebbe stata onesta cautela fermare la riunione in quel momento invece di attendere il terzo round tra Helenio Ferreira e Josia Da Silva i due incolpevoli brasiliani che hanno subito fischi, insulti e proiettili di ogni genere. Magari faranno di Freddie Boynton il capro espiatorio del fattaccio del 12 gennaio 1979, forse gli decurteranno la favolosa paga dei 4 mila dollari, però uno scandalo era inevitabile nei rings milanesi dopo tante scandalose premesse recenti e lontane. Bisognerebbe fare un processo, sportivo s'intende, a tanta gente del nostro mondopugilistico diventato una giungla autentica.

Giuseppe Signori

La Federboxe apre un'inchiesta

ROMA — Il consiglio della federazione pugilistica italiana, riunitosi a Roma, in apertura dei lavori udita la relazione verbalmente fornita dal consigliere Crespi sullo svolgimento della riunione pugilistica di venerdì sera a Milano imperniata sull'incontro Salvemini-Boynton, ha deliberato di svolgere al riguardo una rigorosa inchiesta.

La FMI riconferma Imola sede del GP delle Nazioni

ROMA — Il Consiglio federale della federazione motociclistica italiana, riunitosi in seduta straordinaria e presieduto da Ferruccio Colucci, ha ripreso in esame lo svolgimento del Gran Premio delle Nazioni del 13 maggio prossimo quale prova di campionato mondiale di velocità già affidato per l'organizzazione ai richiedenti motoclub Berardi di Riccione e Benelli di Pesaro in collaborazione tra loro e da svolgersi nell'autodromo Dino Ferrari di Imola.

Su richiesta degli organizzatori il consiglio (nonostante che la FMI fosse vincolata dall'indirizzo preso nella sua seduta del 19 maggio scorso in base al quale le assegnazioni di gare mondiali potevano essere fatte solo su impianti in quel momento funzionanti), ha ripreso in esame la questione e, dopo approfondita discussione, ha riconfermato a maggioranza per votazione segreta la sede dello svolgimento della gara nell'autodromo Dino Ferrari, escludendo quindi l'autodromo del Santamonica

Basket: si gioca la 12ª d'andata

Tutti gli occhi su Arrigoni - Antonini

ROMA — Emerson e Antonini hanno allungato il passo e la classifica, almeno per quanto riguarda le prime posizioni, ha subito uno scossone che potrebbe dare al campionato di basket una sua precisa fisionomia.

Emerson e Antonini si ritrovano al comando, la prima con due punti di vantaggio sulla seconda, grazie ad un andamento abbastanza regolare; entrambe non hanno mai sciupato, al contrario di quanto hanno fatto le loro antagoniste, le occasioni propizie, che il calendario ha loro offerto.

Ma la situazione, nonostante questa prima svolta, non è ancora ben definita. Basta un passo falso perché qualsiasi squadra si ritrovi in fondo alla classifica.

Oggi è in programma la dodicesima giornata, che si presenta sulla carta favorevole alla capolista Emerson. I varesini ricevono al palasport di Masnago la Xerox, squadra reduce da due vittorie consecutive, una in campo esterno contro la Perugina Jeans, l'altra sul proprio parquet contro l'altra formazione laziale, l'Arrigoni.

Per l'Antonini, che segue la compagine varesina a due punti la domenica si presenta molto più ostica, dovendo incontrare l'Arrigoni, decisa a riprendere il suo cammino, dopo la battuta d'arresto di domenica.

Ricchi d'incertezza gli altri confronti in programma: visto l'andamento alterno, che fin qui ha caratterizzato il torneo è difficile fare pronostici, oppure credere una squadra in grado di avere la meglio sull'avversaria.

Tutto è possibile, comunque ragionando solo per ipotesi, duro si presenta il compito per la Perugina Jeans a Torino contro la Chinamartini, mentre desta un certo interesse l'incontro in programma a Milano fra la Billy e la Gabetti, che mostra sintomi di leggero miglioramento. Le altre partite in programma sono Mercury-Canon, Scavolini-Mecap. Il derby bolognese Harrys-Sinudyne è stato giocato ieri in anticipo ed è stato vinto dai bianconeri della Sinudyne per 82-77.

Al congresso della Federazione ciclistica

Rodoni annuncia: «Nell'80 lascerò»

Una rinuncia che dà ragione alle società emiliane che avevano proposto la sua elezione a presidente onorario

ROMA — Il congresso della Federciclismo aperto ieri all'EUR, dopo aver approvato modifiche alle Carte federali — alcune delle quali di indiscutibile segno positivo — e dopo aver ascoltata la relazione morale e finanziaria letta dal vicepresidente anziano Renzo Zennaro, ha preso atto di una lettera di Adriano Rodoni con la quale l'ultra ottantenne presidente ha annunciato all'assemblea la sua decisione di non ripresentare la propria candidatura al termine del mandato, che scade, come è noto, dopo le Olimpiadi di Mosca nel 1980.

Nella lettera che Rodoni, forse perché emozionato, non ha potuto leggere (l'ha fatto per lui Zennaro) è detto: « Amici, desidero ringraziarvi tutti con un solo grande abbraccio. Da pochi giorni ho compiuto 80 anni, di cui ben 65 al servizio del ciclismo. (...) E' questo per me un momento di grande commozione: ho deciso, infatti, di non presentare la mia candidatura al termine del mandato ».

La decisione di Rodoni è, in un certo senso, anche la conferma che le società emiliane, quando nel loro congresso regionale avevano ravvisato nello stato di salute del vecchio dirigente una ragione per elevarlo alla presidenza onoraria a vita, avevano ben capito quale situazione s'era determinata e volevano in qualche modo sbloccarla perché il ciclismo non dovesse procedere con direzione in carenza.

Adesso è comunque ufficialmente aperta la corsa alla successione di Rodoni.

Si parla di Gianni Sinoppi, di Agostino Omini, di Pasquale Maisto. Ma ci sarà modo di tornare sull'argomento.

Adriano Rodoni è nato a Milano il 29 dicembre 1898 e ha iniziato la sua attività in campo ciclistico nel 1913 fondando la società ciclistica Genova di cui è stato presidente ininterrottamente dal 1915 al 1941.

Dal 1934 al 1940 è stato presidente del Comitato regionale lombardo e in questa qualità anche membro del consiglio direttivo della federazione allora denominata U.V.I.

Dal 1939 al settembre 1940 ha anche ricoperto la carica di vicepresidente della U.V.I. e nel 1939 la carica di commissario tecnico nazionale dei dilettanti Dal settembre del 1940 al 1955, e dal 1957 ad oggi, è stato presidente della federazione.

In campo internazionale ha ricoperto la carica di vicepresidente della U.C.I. dal 1950 al 1956 e di presidente dell'U.C.I. stessa ininterrottamente dal 1957 a tutt'oggi. Presidente della F.I.A.C. dall'epoca della sua fondazione nel 1965 è tuttora in carica

Vicepresidente del CONI dal 1950 al 1956 e dal 1957 al maggio 1973. Membro della giunta del CONI dal maggio 1973 è tuttora in carica.

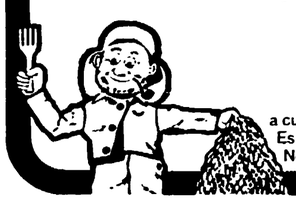
Il congresso ha concluso i suoi lavori eleggendo — con 1987 voti su 2147 — Osvaldo Ferrini, vice presidente in sostituzione del dimissionario De Giorgi.

Oggi infine si riunirà il consiglio per le adempienze relative ai movimenti e ai mutamenti inerenti al congresso.

Eugenio Bomboni

STOCCAFISSO NORVEGESE

Sicuramente conveniente.
Perché un chilo equivale
a 5 chili di pesce fresco.
E vi sembra poco?



a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

Cooperativa Reggiana Costruzioni

CERCA per cantieri all'estero

Meccanici motoristi Diesel

L'esperienza acquisita sarà titolo preferenziale per la selezione.

Presentarsi o telefonare LUNEDI' 15 o MARTEDI' 16 presso la

C.R.C. - Via B. Buozzi, 2
42025 CAVRIAGO (RE) - Tel. (0522) 54.421

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE

La Gazzetta Ufficiale della Rep. Ital. del 11-1-1979 pubblica il Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di 4 posti di meccanico motorista (gr. IV) presso l'ASNU.

Scadenza di presentazione delle domande: il 9-2-79.

Età richiesta: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, oltre i benefici di legge.

Titolo di studio: licenza di V elementare.

Per ogni altra informazione rivolgersi direttamente all'Ufficio Personale dell'ASNU: via Baccio da Montelupo 50 - Firenze, tutti i giorni lavorativi dalle ore 8 alle ore 13.